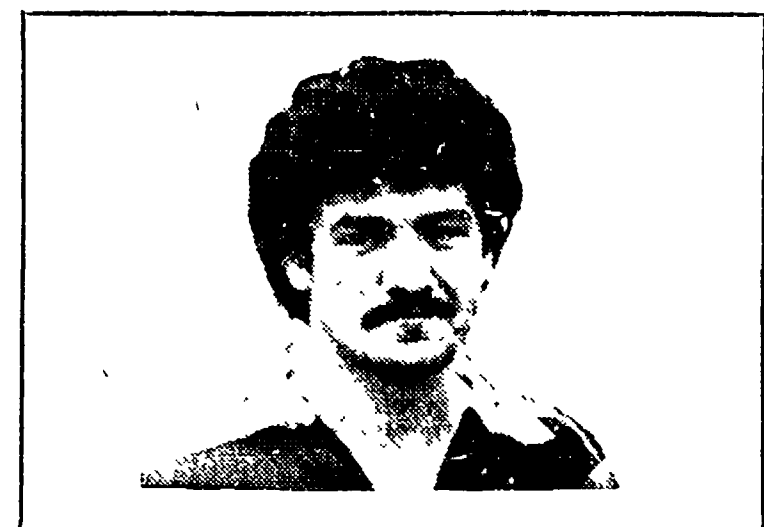


Gran derby toscano (ma chi rischia di più è il Pisa)

La Fiorentina è fermamente decisa a continuare la serie positiva che dura ormai da due mesi. Raccolti anche i 2 punti esterni di Pescara, i viola dopo la breve sosta della partita internazionale dell'Italia a Napoli, già stanno pensando alla bisogna dell'ex per eccellenza Luciano Chiarugi. Vedrete che con il nome di Chiarugi verranno fuori anche non nuove polemiche per cercare di creare un certo attrito che, se è produttivo per un certo "mercato", non è ideale per quella famosa distensione degli animi shandertata qua e là sempre dopo fatti incresciosi. Si cura cioè sempre il malato quando ormai è in stato avanzato di deperimento, il male con delle visite periodiche.



Stanno pensando al festino di Carnevale forse Giancarlo Antognoni che in questo momento deve badare più all'azzurro che al viola. La san sarà una prova normale questa volta, non uno dei 40 esami che ha dovuto subire in Nazionale.

Ormai dovrebbe essere la laurea perché in fondo questi esami li ha superati tutti e forse nel periodo in cui non poteva rendere al meglio: adesso è in forma smagliante; dolori psicologici e fisici se ne sono andati, quindi la tranquillità è acquisita anche in campo.

Campanato quindi conseguentemente fermo in A, ma non in B dove l'impervietà senza risparmio di colpi. Il ciou della lotta agonistica e tecnica, naturalmente in Toscana, avrà proprio domani il Pisa dove gli arancioni si incontreranno con i cugini pisani. Le due squadre vengono da rispettive battute a vuoto, ma se la sconfitta della Pistioiese a Palermo non scalfisce il bel campionato che sta conducendo, quella del Pisa, tra le mura amiche con il Verona di Venardica, aggrava una situazione già precaria.

Incontro importante quindi per gli uomini di Riccomini ma indubbiamente determinante per quelli di Chiappella. Il buon Poppone ha portato tutti in rit-

ro fuori dalla mischia proprio per cercar di dar loro un po' di tranquillità.

Anche un po' di sfortuna a onor del vero ha fatto sì che la squadra non potesse mai disporre di tutti i suoi uomini. In settimana Di Prete e Barba hanno tentato di migliorare le loro condizioni con cure intensive a Coverciano. Le speranze di poter contare su di loro sono però scarse.

La Pistioiese non è squadra alla quale si possono regolare del giocatori importanti, quindi sembra che la gara possa essere appannaggio degli arancioni ai quali la sconfitta di domenica può anche essere stata salutare.

In CI, scontro da ultima spiaggia per il Montecatini che va a Terni, ultima in classifica e unica squadra che segue nella stessa gli uomini di Balleri. L'Arezzo ospita un cliente all'apparenza abbordabile come l'Anconetana. In questo momento però nessuno può essere preso in sottogamba. Gli uomini di Cuchi devo-

no affrontare questo incontro con la massima concentrazione e soprattutto essere più positivi nella continuità di risultati se vogliono mirare in alto.

Rendimento alterno anche per l'Empoli che non fa risultato da ben 5 domeniche. Domani c'è la Turis con la quale gli azzurri corcheranno di porre termine alla serie negativa. Infine Livorno-Reggina. Gli amaranto affrontano ora come ora la squadra più difficile del torneo e considerando la loro difficoltà di tradurre la mole di gioco in goals, un risultato di parità potrebbe essere ben accettato dall'ambiente livornese.

Con 5 derby di cartello, il più importante vede affrontare due squadre che in questo momento sono indubbiamente le migliori: Prato e Montecatini. I terzi stanno facendo grandi cose, determinanti è stato l'inserimento di Di Prospero, un mio vecchio palinocista. Memo Angini in ottobre non è mai stato pie-

namente convinto di cedere a ragione. L'attaccante avesse preso parte anche alle partite iniziali, il Montecatini si troverebbe ora nelle primissime posizioni.

La partita potrebbe essere decisa proprio dal confronto a distanza fra Billo e Di Prospero, i due uomini gol, ammettendo che il «Billo» abbia smaltito i suoi guai fisici.

Rondinella-Pietrasanta segue per ordine di importanza e sarà interessante vedere la forza difensiva del Pietrasanta contro Bertoni e Senese. Bartolini sembra che la squadra di Melani perda qualcosa in classe e penetrazione. Anche qui dipenderà molto dalla disponibilità a meno del tornante delle Rondini.

Abbiamo poi Lucchese-Cerchiese con i verdi che barcollano nella ultima posizione dopo una serie di circostanze strane che hanno negativamente influito sulla classifica degli uomini di Materazzi. E' dura giocare bene e perdere, e alla lunga la depressione è comprensibile.

I rossoneri di Vitoli possono in salute nonostante la sconfitta di Montecatini e, anche se non riescono a portarsi a ruota delle due fugitive Prato e Rondinella, sono pur sempre una delle «megliori» clienti del torneo.

Interessante anche Siena e Sarnese che vede di fronte due squadre dagli obiettivi contrapposti. Carrarese-Grosseto, due compagnie che amano la lotta e l'azionismo e soprattutto amano le zone alte della classifica che per circostanze contrarie non hanno ancora potuto raggiungere.

Infine Saneolvanese-Pavia per una conferma degli uomini di Gabellini per il campionato che stanno facendo nonostante che i risultati finora non abbiano accontentato in pieno l'ambiente.

Mauro Fiffi

Tino Buazzelli alla Pergola

Un brav'uomo tutto casa e parlamento

La commedia che è in scena in questi giorni alla Pergola (il candidato al Parlamento di Gustavo Flaubert) non andò oltre la quarta replica in occasione della prima rappresentazione, avvenuta nella primavera del 1974. Non piacque infatti a nessuno e venne subito ritirata dalla circolazione. Oggi, dopo la quarta serata fiorentina, nessuno è venuto in mente che una commedia del genere possa essere fastidiosa, indigesta e che quindi meriti di essere tolta di circolazione.

Essa cade come il cacio sui maccheroni, piove nel piatto del pubblico come un'inocua piantina ben condita. Scarso risultato per un testo che, al di là del malumori suscitati a suo tempo, anche oggi si presenta nell'allestimento curato dal tagliero Tino Buazzelli, come un campione di teatro polemico e coraggioso.

Al centro del copione, qui tradotto e adattato da A. Campetti, sta una vicenda di un certo interesse anche ai nostri giorni. Un arricchito che ha tanto faticato per liberarsi dalla miseria e salire nella scala sociale, sacrificandosi e rischiando di persona, cova l'ambizione di diventare deputato. Per quale partito poco importa. L'importante è arrivare al Parlamento, cerca di non tentare i monarchici, senza deludere i repubblicani, si affida ai liberali senza tradire eventuali voti socialisti.

Fin qui lo stesso Flaubert non brilla certo per sfumature e profondità, imbastisce una trama a due dimensio-

ni, con tipi e figurene abbozzate alla svelta, seguendo un ritmo da vaudeville, senza troppe pretese più avanti, quando la frenesia del successo penetra a fondo il marchese Roussein, e le discese si avvicina alla carica del carattere del protagonista si presta ad alcune pennellate efficaci.

Ezi cobbligia la figlia a cambiare fidanzato e quindi marito per favorire la sua campagna elettorale, poi getta la stessa moglie nelle braccia dell'amante nella speranza che costui lo sostenga sulla gazzetta di cui è redattore. I sentimenti veri, la morale e il rispetto di sé, cedono il passo all'ambizione di successo. Ovvio, morale, ma meno ovvia la tensione comica e satirica che si crea nel personaggio di Buazzelli che sul finire della storia scambia il saluto adulterino della moglie e del defunto, come un segno di vittoria elettorale.

La vittoria c'è, l'elezione è certa, ma insieme arriva il peso di uno squallore che tanto più si avvicina quanto più sono convinte le giustificazioni che il neo-deputato tenta di dare alle sue azioni. Ogni cedimento morale, ogni cedimento a una motivazione seria, almeno in apparenza.

L'istinto comico di Buazzelli, il salva, in questa sola scena, uno spettacolo che fino a quel momento non valeva il prezzo del biglietto, né la fatica dell'attenzione, se non fosse per il tradizionale rispetto che siamo soliti dedicare ai comici. Qui Buazzelli e i suoi compagni (tra i quali segnata-

mo gli efficienti Gianpaolo Poddoghe e Andrea Maltouzzi) hanno spostato la convenzione. La quale è di casa nel teatro, fino dalle sue origini, anche se oggi pare esserlo di più, tanto è vero che si riscoprono testi autori e registi che hanno il merito di essere convenzionali, schematici ma convenzionali, vuoti ma convenzionali, anzi talvolta convenzionalissimi. Convenzionale è insomma una virtù.

Ecco allora le macchiette, i personaggi caricaturali, le situazioni prevedibili, i lazzi scontati, ecco che tutto quello che accade sul palcoscenico non è altro che quello che ci aspettavamo. Ci si diverte perché la scena rende tutto più schematico.

Tutto è lecito, solo che qui il personaggio di Roussein aveva un senso, meritava di essere guardato, proprio in quanto era oggetto di una analisi originale, sottoposto alla satira morale o di costume, nonostante la convenzionalità della trama e delle comparse. Ma allora era necessario sfidare la convenzione, toccarla e poi superarla. Costruire le macchiette ma poi dimostrare che, a teatro, si sta anche per capire la verità al di là degli schemi.

Invece no, per Buazzelli, e ce ne dispiace, quello che conta è fare effetto, senza rischiare, sulla platea, una loggione e sul bordo. Anche se non è più colpevole di altri che rischiano anche meno.

s. f.

Grosseto avrà presto due palazzetti dello sport

Entro dodici-quindici mesi verrà coperta la pista di via Rosellana - Potrà accogliere 1400 spettatori (aumentabili a 2.000 per il pugilato) - Nuove palestre

GROSSETO — Soddisfazione viene espressa in tutti gli ambienti sportivi della città e dal presidente provinciale del CONI per la decisione assunta dal consiglio comunale, con il voto del Pci, del Psi e del Pli, di approvare un piano in merito al finanziamento per la copertura della pista di via Rosellana, una area urbana prospiciente l'ospedale.

Il CONI in una nota dichiara di essere sicuro di interpretare anche il pensiero dei fiduciari e delle società sportive di pattinaggio, boia, ginnastica, scherma, pallanuoto, pallavolo e judo. L'impianto di via Rosellana è destinato a diventare un moderno «palazzetto dello sport», più adeguato alla crescente domanda di promozione allo sport che si registra nel tessuto sociale della città.

La DC non sappiamo se per «ignoranza» o per demagogia, ha sostenuto in sede di discussione che sarebbe stato più produttivo investire gli 800 milioni necessari alla realizzazione del palazzetto nella costruzione di case, dimenticando che per gli alloggi c'è un apposito piano decennale per cui la DC e il governo «cattolico» e i finanziamenti.

Ma vediamo nel concreto in cosa consiste il nuovo impianto sportivo polyvalente, i cui tempi di realizzazione, oscillano fra i 12 e i 15 mesi. Lo spirito che ha guidato il

progettista, ing. Mario Nicotri, è di tipo tecnico. Le previsioni del piano regolatore del capoluogo con la realizzazione e gli interventi di urbanizzazione primaria e secondaria, necessari a costituire un ambiente abitativo funzionale allo svolgimento della vita della collettività.

Da alcuni anni è in corso un processo di urbanizzazione della parte nord della città che troverà, nel futuro, unificazione con gli insediamenti turistici terminali di Roselle. In questa zona «187» dove abitano decine di famiglie sono state realizzate opere di urbanizzazione primaria. Non poteva mancare la realizzazione di un impianto sportivo moderno, con funzioni polyvalenti.

Si è voluto cioè prevedere, si legge nella relazione tecnica, la costruzione di un'opera rispondente alla necessità della vita sportiva e sociale del nuovo quartiere urbano ed al tempo stesso dotare la città di una valida struttura polivalente da utilizzare in alternativa al Palazzetto dello Sport già esistente, ubicato alle spalle dello stadio comunale.

La nuova struttura sorgerà tra Via Unione Sovietica e Via Ungheria, occupando una area già destinata, dal piano regolatore, ad impianti sportivi. Nella zona è già stato costruito un impianto sporti-



vo con la pista di pattinaggio, un campo edificio per i servizi. Partendo da questa premessa si è previsto il recupero delle strutture già esistenti e la realizzazione di altre gradinate per raggiungere una disponibilità di circa 1400 posti a sedere (2.000 per le riunioni di pugilato) realizzando la copertura con materiali e tecnologie ritenute più convenienti per questo tipo di opera.

Il Palazzetto quando sarà terminato con i suoi relativi servizi per il pubblico, i settori per le riprese TV-cine-

ma, sarà davvero in grado di rispondere alle esigenze sportive comprensoriali. E' intenzione dell'amministrazione comunale garantire l'erogazione dell'energia tramite installazione di pannelli solari.

Per rispondere alle istanze pressanti dei quartieri, degli enti di promozione sportiva e della stessa scuola, Aldo Tonini, assessore allo sport, ha dichiarato che nel prossimo anno verranno costruite altre palestre comunali destinate alla scuola elementare.

Paolo Ziviani

Cooperativa attori-tecnici all'Affratellamento

Arriva Giovanna D'Arco vergine in rodaggio

Il genio parodico di Voltaire e il virtuosismo di un attore di primo piano stilistico del traduttore, Vincenzo Monti, sono ugualmente alla base della «Giovanna Vergine» di Lucio Anicich, regia di Lucio Anicich, musiche di Arturo Anicich, costumi di Giovanni Licher, regia di Attilio Corsini.

L'opera (sconosciuta ai di fuori di una strettissima cerchia di addetti ai lavori) ma anche la dentro senza grande fortuna) viene oggi messa in scena all'Affratellamento dalla Cooperativa Attori-tecnici di Grosseto. Il titolo è cumulativo e non ha scorta nessuna di La pulcella d'Orléans dal poema eroico-comico di Voltaire nei versi del cavalier Vincenzo Monti, versione teatrale di Luciano Lucignani, musiche di Arturo Anicich, costumi di Giovanni Licher, regia di Attilio Corsini.

Una scelta coraggiosa per molti motivi quella compiuta dal consorzio di attori e di tecnici, e perché risponderà a un testo ormai abbandonato a una stentata vita nelle biblioteche, preda soltanto di titolari impelagati nella tesi di laurea e perché ripropone la vecchia questione del rapporto teatro-letteratura, molto sacrificando giustamente alle esigenze della scena.

Precedente illustre e recente in quest'ultimo settore è certamente L'Orlando di Ronconi e Sangalli di Ludovico Ariosto, ma diversa la meta dell'applicazione per cui il parallelo regge solo

generali aspetti più estetici e generali del problema, che è poi quello della declamazione dei versi sulle odiere piatte italiane disabitate a similitudine di un'opera di d'Orléans, poema eroico-comico che sulla traccia dei grandi modelli dell'epopea cavalleresca narra le vicende (comiche e tragiche) di Giovanna D'Arco e delle sue battaglie contro gli inglesi.

L'opera (sconosciuta ai di fuori di una strettissima cerchia di addetti ai lavori) ma anche la dentro senza grande fortuna) viene oggi messa in scena all'Affratellamento dalla Cooperativa Attori-tecnici di Grosseto. Il titolo è cumulativo e non ha scorta nessuna di La pulcella d'Orléans dal poema eroico-comico di Voltaire nei versi del cavalier Vincenzo Monti, versione teatrale di Luciano Lucignani, musiche di Arturo Anicich, costumi di Giovanni Licher, regia di Attilio Corsini.

Così infatti accade e la riscossa francese getta nella prostrazione i nemici d'oltre Manica, che cercheranno a più riprese di rubare alla invita condottiera il suo segreto privilegio. Tentativi infruttuosi resi vani dalla virtù (molto inconsueta) di una giovane e dall'attenta guardia di Dionigi e del fantascio mulo che il santo ha donato alla fanciulla nel momento di avviarla alla carriera militare.

Così Giovanna difende la sua virtù mentre intorno infuria la guerra e una vera

e propria sarabanda sessuale che vede assalti a conventi di suore, «exploit» di cortigiane, sodomizzazioni di paggi da parte di cavalieri ducali, le lunghe e ripetute accampamenti macroscopici che protesi sessuali, distide erotiche, combattimenti campali, roghi di peccatrici, incantesimi di Giovanna quanto fa spettacolo, verrebbe da dire mentre gli attori, infaticabilmente in scena recitano, cantano, suonano i più diversi strumenti di corda, corrono, quando i mezzi normali non darebbero l'idea, a tecniche di animazione, giochi di luce, pupazzi di scena.

Spicca invece l'esibizione solitaria di alcuni attori (a dimostrare forse l'estraneità attuale del testo alla compagnia) e in particolare di Sandro De Paoli, un canagliesco Grisobordone, frate di parte inglese che impreca nella lingua d'origine e che ricorre nel volto uno scanzano Carmelo Bene: spesso esilarante, d'altra parte, è anche il Sandò (cavaliere inglese) di Guerrino Crivello. Non così buone le nuove su versante transalpino: con buone eccezioni da parte di Stefano Altieri (San Dionigi), Gianni Camponeschi (Re Carlo) e ancora, da ricordare (come l'intero spettacolo) Gerolamo Aichieri, Franco Bergesio, Anna Lisa Di Nola (una buona Dorotea), Francesco Marini, Maria Sciacca (che è Giovanna) e Viviana Toniolo (l'insaziabile Agnese).

Il teatro preoccupato delle vittorie militari inglesi e ritenendone conseguenza della «libertina» condotta del defunto Carlo, esecra un sicuro rimedio: affidare la guida delle truppe a una vergine, Giovanna di Domremy appunto, che ripristini negli stanchi soldati il perduto senso dell'onore.

Così infatti accade e la riscossa francese getta nella prostrazione i nemici d'oltre Manica, che cercheranno a più riprese di rubare alla invita condottiera il suo segreto privilegio. Tentativi infruttuosi resi vani dalla virtù (molto inconsueta) di una giovane e dall'attenta guardia di Dionigi e del fantascio mulo che il santo ha donato alla fanciulla nel momento di avviarla alla carriera militare.

a. d'o.

COMUNE DI CAMPI BISENZIO

PROVINCIA DI FIRENZE

Avviso di gara

IL SINDACO

rende noto che verrà indetta una licitazione privata per l'appalto dei lavori di: Ristrutturazione dell'edificio di proprietà comunale denominato «Villa Marilli» dell'impianto a base d'asta di L. 194.247.842 con la modalità di cui all'art. 1, lettera a) della legge 2-2-1973, n. 14.

Gli interessati possono chiedere di essere invitati alla gara facendo pervenire a questo Comune apposita domanda redatta in carta legale, entro e non oltre 10 (dieci) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana. Il presente avviso non vincola questa Amministrazione comunale.

Campi Bisenzio, il 2-2-1980.

IL SINDACO Anna Maria Mancini



BLOCCHI IL PREZZO E PAGHI A LUGLIO

roller GUIDAFACILE

Concessionaria per Firenze Via Carissimi, 50/56 (ang. Via di Novoli) - Tel. 4378521 - Firenze

L'Antonini di fronte all'ultimo ostacolo

Nelle due ultime partite la squadra senese si gioca l'accesso ai «play-off» Domani di scena al Palasport la Gabetti - Gioco scintillante in Coppa Korac

La volata è lanciata. L'Antonini di fronte all'ultimo ostacolo. Nelle due ultime partite per poter accedere ai play-off. La formula del campionato di base, infatti, prevede che la settima e ottava classificata nella prima fase debbano giocare uno spareggio per poter accedere ai play-off (la fase successiva che determinerà l'assegnazione dello scudetto) rispettivamente con la seconda e la prima classificata in 12.

L'Antonini, quindi, a quota 20 punti, è in perfetta parità con il Jolly Forlì di Enzo Cardonoli, si trova a contenzioso e il nono posto (il settimo è sicuro appannaggio della Pintinox). L'occasione è ghiotta quanto insperata.

Gli uomini di Zorzi, infatti, «rono conquistati la salvezza, matematica solo domenica

scorsa battendo l'Eldorado Lazio in casa e mettendo sei punti di distanza tra loro e la Scavolini Pesaro (undicesima) a due giornate dalla fine della prima fase del campionato.

L'allenatore dei senesi si è dimostrato soddisfatto della salvezza raggiunta nonostante che l'Antonini, a causa della nota squalifica, abbia giocato ben 16 delle 22 partite uscendo campionato fuori dal palasport amico. Il pubblico senese ha urlato e ritmato «Tonino, Tonino» a gran voce alla fine della partita con l'Eldorado che ha visto Zorzi salutare il pubblico.

In caso di arrivo sul filo di lana in classifica, l'Antonini si troverà svinaggiato sui Jolly nei due incontri di retti varia una più favorevole differenza canestri. Le due

partite che separano l'Antonini dalla fine del campionato, sarebbero assolutamente da vincere, ma l'impresa si presenta quanto mai ardua.

Infatti domani sarà di scena al palasport senese la Gabetti di Bianchini che ha dimostrato sin qui di non soffrire, come è accaduto negli anni precedenti, la «zona». L'altra partita, poi, appare sulla carta addirittura più difficile. Gli uomini di Zorzi dovranno infatti andare a Torino a rendere visita alla Grimaldi di Sandro Gamba che proprio a Siena, vincendo all'ultimo turno, ha tenuto la grande bagarre del tifo che portò alla squalifica.

D'altra parte, però, l'Antonini sta forse attraversando uno dei migliori periodi di rendimento. Il pubblico senese ha visto il «quintetto» senese sciorinare un gioco scintillante così come nell'incontro con l'Eldorado (da tener presente l'infima posizione di classifica), sono svettati su tutti i due americani.

Anche Bacchi, l'unipol pivò di ruolo dell'Antonini, pur continuando ad alternare alti e (soprattutto) bassi, sembra essere entrato in palla, o così almeno è parso con il Borac. I recuperi definitivi di Minic e Quercia potrebbero completare un quadro abbastanza roseo.



Nuovo ciclo concertistico

Al'ADEM il violino nella musica del '900

L'ADEM, nonostante le grida e le polemiche in cui si sta dibattendo, prosegue con ammirevole coraggio il suo lavoro di rinnovamento e di ricostruzione interna. Così, dopo la fase dedicata agli strumenti solisti nella musica di Richard Strauss, la nuova stagione concertistica esplora adesso il violino nella musica del Novecento incontrandosi il nuovo ciclo, affidato ad un direttore di solida esperienza quale Mario Gusella, su pagine di non facile lettura di Weill, Malipiero e Bartolozzi.

Maggior varietà nel programma il cui sensibile miglioramento avevamo già apprezzato negli ultimi concerti diretti da Hermann Michael, dobbiamo rilevare che mal'avevamo sentita così amalgamata ed omogenea come nel concerto diretto l'altra sera da Gusella. Non mancano certo le deficienze ed i difetti, riscontrabili soprattutto nelle file degli archi che non posseggono

ancora un suono pienamente armonizzato e non si può ammettere che questa orchestra si è impegnata sotto la guida autorevole di Gusella con straordinaria convinzione. Gusella è senza dubbio un musicista fine e preparato, dotato di un'insuperabile professionalità.

Ha diretto con sobrietà ed eleganza il Divertimento per archi in re magg. K. 136, che ha aperto il programma ed ha impresso una bruciante tensione al Concerto per violino e orchestra di strumenti a fiato di Kurt Weill, che costituiva la curiosità della serata.

La serata si è chiusa con la Tragic di Schubert, di cui Gusella ha dato una lettura intensa, ma non aliena da una certa enfasi. Il pubblico è stato numeroso e ha festeggiato con grande calore Gusella e la compagine orchestrale.

Alberto Paloscia

Advertisement for horse racing at S. Rossore, featuring the text 'liberi nella natura' and 'IPPODROMO CORSE DI GALOPPO S. ROSSORE'.